

# RASSEGNA STAMPA



## **RAPTUS**

di Compagnia Sesti/Contini

con Debora Contini, Ludovico Röhl, Alessandro Sesti, Andrea Volpi  
drammaturgia e regia Alessandro Sesti

ideazione e realizzazione puppet e scenografia Mattia Ammirati

progetto sonoro Nicola "Fumo" Frattegiani

consulenza musicale Debora Contini

disegno luci e direzione tecnica Marco Andreoli

costruzione scenografia Paolo Romanini

una co-produzione Centro Teatrale MaMiMò, Fondazione Solares delle  
Arti/Teatro delle Briciole

ringraziamento speciale Giuliana Rosamilia e Federico Elia Marchetti

# GAZZETTA DI PARMA

QUOTIDIANO  
FONDATO



D'INFORMAZIONE  
NEL 1728

di Valeria Ottolenghi

20 Aprile 2026

## **“RAPTUS”: DEBUTTO NAZIONALE AL TEATRO AL PARCO, PROTAGONISTI I PUPPET**

*Nello spettacolo - drammaturgia e regia di Alessandro Sesti, ideazione e realizzazione puppet e scenografia di Mattia Ammirati, progetto sonoro di Nicola "Fumo" Frattegiani, consulenza musicale di Debora Contini, disegno luci e direzione tecnica di Marco Andreoli - vengono bersagliati volentieri stereotipi e luoghi comuni, comprese quelle frasi tanto amate - consumatissime - del Piccolo Principe "l'essenziale è invisibile agli occhi". Una creazione piena di ritmo, con una sua feroce allegria, tante le teste che rotolano al centro della scena...Quello il destino per tutti? "Che ne sarà di noi...". Tante le domande degli studenti, molto interessati sia alla costruzione di scene e personaggi che ai significati interni alla narrazione. Con tantissimi applausi.*

# THEATRON

di Nina Ambrosi

24 aprile 2026

## RAPTUS DI SESTI/CONTINI: STORIA DI UN CONDOMINIO DI PAESE

*Viviamo in un momento in cui il reale sembra già grottesco di suo: il politico che dice l'indicibile, le immagini di guerra accanto alle pubblicità, il linguaggio dei social che mescola tutto senza gerarchia. Il grottesco nell'arte deve, allora, competere con questo rumore di fondo. Raptus trova la sua strada dichiarando esplicitamente la finzione: questo è un mondo finto, questi sono burattini, questa è una fiaba. Ed è esattamente quella cornice a rendere visibile ciò che fuori di essa non riusciamo più a vedere.*

*La dialettica della fiaba viene portata avanti dall'inizio alla fine. L'eroe è Mario, insegnante trentenne che eredita l'appartamento della nonna, apparentemente gettata dal tetto in sedia a rotelle. La nemesis è Georgia, l'amministratrice capace solo di aumentare le tasse e dare la colpa alla gestione precedente. La sua arma è il Vuoto – una nube che annebbia le coscienze e fa dimenticare ciò che conviene dimenticare.*